



The Fourth International Conference on Monitoring and Management of Visitor Flows in Recreational and Protected Areas
Management for Protection and Development
Montecatini Terme (Tuscany, Italy) - 14/19 October 2008

Corso Nazionale Aggiornamento TAM/2°



Club Alpino Italiano



FederParchi



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dipartimento Agro Alimentare

Parchi e Cai: oltre le convenzioni

26 settembre 2009





Club Alpino Italiano

i Parchi e il Cai, la rete escursionistica, la segnaletica

Filippo Di Donato
Club Alpino Italiano

26 settembre 2009

... valore Appennino



... valore Appennino



... valore Appennino



... valore Appennino



... valore Appennino





Chi siamo ...

Il Club Alpino Italiano è un'associazione che ha oltre 140 anni di storia. E' nato nel 1863 a Torino e la sua fondazione è legata alla salita al Monviso di Quintino Sella, Giovanni Baracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert

In Italia ...

- **Il Cai è presente in ogni Regione d'Italia ed i Soci si riuniscono liberamente in Sezioni, coordinate in raggruppamenti regionali: al 31.12.2006 i Soci del Cai sono risultati 304.070, distribuiti su 487 Sezioni e 312 Sottosezioni appartenenti a 21 gruppi regionali di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige**

Il Cai per l'ambiente

L'articolo 1 dello Statuto precisa che il Cai, “ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale”.

Natura e Cultura

- Il Cai, dalla sua fondazione, si è proposto il compito di diffondere l'interesse per i territori montani, riconoscendo l'importanza della montagna come ambiente naturale dal profondo valore e significato e la validità della presenza umana in essa.

BIDECALOGO



Documento programmatico per la protezione della natura alpina approvato dall'assemblea straordinaria di Brescia il 4.10.1981 (e integrato dall'assemblea di Roma del 27.04.1986)

- **Art. 1**

Tutela integrale dell'alta montagna, in particolare ghiacciai, creste, vette ed elementi morfologici dominanti o caratteristici.

- **L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale non antropizzato dell'Europa, e riveste (anche per tale motivo) un'importanza assolutamente eccezionale.**

BIDECALOGO



Documento programmatico per la protezione della natura alpina approvato dall'assemblea straordinaria di Brescia il 4.10.1981 (e integrato dall'assemblea di Roma del 27.04.1986)

- **Art. 2**

Classificazione e rigorosa tutela di tutte le più notevoli peculiarità dell'ambiente montano...:

- Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai Parchi nazionali, ai Parchi regionali e alle Riserve naturali ... quali fulcro di qualsiasi progetto di riqualificazione del territorio.
- i Parchi e le Riserve nascono dalla necessità di salvaguardare il significato di una zona di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico, non per allontanarla irrimediabilmente dagli uomini ma, anzi, per farne il modello di quello che dovrebbe essere ovunque il corretto uso delle risorse ambientali.



Sistema delle Aree Protette

■ Il sistema delle Aree protette nelle Alpi e nell'Appennino è una struttura che valorizza l'estesa ed articolata dorsale montuosa, con intese che facilitando la conservazione dei principali ecosistemi montani.



Trattando temi che investono globalmente la società si superano i confini delle aree protette. Un processo favorito anche da Agenda 21 Locale che coinvolge enti, associazioni e cittadini quali soggetti attivi delle fasi di trasformazione e di modifica dei cambiamenti e degli stili di vita.

Intesa Cai-Parchi: settori d'intervento



- ↪ ***Escursionismo – Sentieri***
- ↪ ***Rifugi e Opere Alpine***
- ↪ ***Alpinismo Giovanile - Servizio Scuola***
- ↪ ***Tutela Ambiente Montano***
- ↪ ***Terre Alte***
- ↪ ***Speleologia***
- ↪ ***Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico***
- ↪ ***Alpinismo e Sci-Alpinismo***

1^a - Intesa sottoscritta nel 1997



Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi



Le montagne di Buzzati: sorprese ed emozioni tra montagne e valli incantate

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica. Le Vette di Feltre e il Monte Serva erano già molto celebri per la loro flora fin dal XVIII secolo. La presenza di specie rare e di una eccezionale varietà di ambienti è dovuta anzitutto alla localizzazione geografica. Si situa infatti sul margine delle Alpi sudorientali, in zone molto impervie, parte delle quali sono rimaste libere dai ghiacci nel corso dei periodi molto freddi (glaciazioni) che si sono succeduti nel Quaternario e l'ultimo dei quali si è esaurito circa 10.000-12.000 anni fa.



Istituzione: 1990 - Superficie: 31.000 ha – Regione: Veneto

2^ - Intesa sottoscritta nel 1998



Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna



Millenarie foreste tra Romagna e Toscana

Una grande area protetta nell'appennino tosco-romagnolo, comprendente boschi e foreste tra i più estesi e meglio conservati d'Italia, custode di un elevato patrimonio floristico e di una fauna di grande interesse che annota il lupo e l'aquila reale tra i grandi predatori e diverse specie di ungulati. Le foreste e i numerosi ambienti naturali fanno da cornice ai segni di millenaria presenza dell'uomo: borghi, mulattiere e soprattutto due santuari di assoluto fascino come Camaldoli e La Verna.



Istituzione: 1990 - Superficie: 38.000 ha
Regioni: Emilia Romagna e Toscana

3[^] - Intesa sottoscritta nel 1998



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



Un monumento europeo alla biodiversità

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, coi suoi 150.000 ettari di estensione, è uno dei più grandi d'Italia. La varietà e la ricchezza naturalistica dei suoi massicci e dei diversi versanti, le suggestive testimonianze storico-architettoniche si riflettono in una moltitudine di proposte, itinerari e visite per tutte le stagioni dell'anno. Il Parco racchiude tre gruppi montuosi - la catena del Gran Sasso d'Italia, il massiccio della Laga, i Monti Gemelli - e si caratterizza per la presenza della vetta più alta dell'Appennino, il Corno Grande, che raggiunge i 2912 metri. Su questa catena è inoltre presente l'unico ghiacciaio appenninico, il Calderone, il più meridionale d'Europa.



Istituzione: 1991 - Superficie: 150.000 ha

Regioni: Abruzzo, Lazio e Marche

4^a - Intesa sottoscritta nel 1998



Parco Nazionale della Majella



Rarità naturalistiche e capolavori umani

La Montagna della Majella, Padre dei Monti per Plinio il Vecchio, Montagna Madre per gli abruzzesi, alto, imponente, selvaggio, gruppo montuoso, fa parte, di diritto, del patrimonio mondiale dei Parchi Nazionali. Geograficamente costituito da quattro grandi individualità orografiche - la Majella propriamente detta, ampio e compatto massiccio calcareo, il Morrone, il Porrara e i Monti Pizzi, con le valli e i piani carsici che fra esse si interpongono - è un Parco Nazionale che per posizione geografica, per asprezza, vastità, e imponentza, per il rigore e la mutevolezza climatica, è sicuramente unico nel suo genere e racchiude al suo interno, in vaste aree (widelands), che presentano aspetti peculiari di natura selvaggia (wildland), la parte più pregevole e rara del patrimonio nazionale di biodiversità, di importanza europea e mondiale.



Istituzione: 1991 - Superficie: 74.000 ha - Regione: Abruzzo

5^a - Intesa sottoscritta nel 1998



Parco Nazionale dei Monti Sibillini



Uno scrigno di natura, tradizioni e leggende

Una catena montuosa che si erge nel cuore dell'Italia fino a raggiungere, con il M. Vettore i 2.476 m. E' qui, nel regno della mitica Sibilla che nel 1993 è nato il Parco Nazionale Monti Sibillini (oltre 70.000 ha) con lo scopo di salvaguardare l'ambiente, promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile e favorire la fruizione ad ogni categoria di persone si da creare un "Parco per tutti". Lupo, aquila reale, falco pellegrino e numerose specie endemiche sono i segni più evidenti di una diversità e di una ricchezza biologica che, unitamente al fascino delle abbazie e dei centri storici medioevali, disseminati a guisa di corona alle falde del gruppo montuoso, hanno contribuito a determinare un mondo antico e suggestivo dove il tempo sembra, ancora oggi, essersi fermato per rendere omaggio a una realtà di così straordinaria bellezza.



Istituzione: 1989 - Superficie: 70.000 ha
Regioni: Marche e Umbria

6^a - Intesa sottoscritta nel 2001



Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano



Qui la natura è protetta!

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, secondo parco in Italia per dimensioni, si estende dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'appennino campano-lucano, comprendendo le cime degli Alburni, del Cervati e del Gelbison, nonché i contrafforti costieri del M. Bulgheria e del M. Stella.

Alle straordinarie emergenze naturalistiche, dovute alla notevole eterogeneità del territorio, si affiancano il carattere mitico e misterioso di una terra ricca di storia e cultura: il richiamo della ninfa Leucosia, alle spiagge dove Palinuro lasciò Enea, dai resti delle colonie greche di Elea e Paestum, alla splendida Certosa di Padula. E quanto altro potrete trovare in una terra ancora tutta da scoprire.



Istituzione: 1991 - Superficie: 180.000 ha Regione: Campania

Montecatini 17 ottobre 2008 – italian session – filippo di donato

7° - Intesa sottoscritta nel 2008



Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



Natura e benessere... Ospitalità e divertimento

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è famoso in Italia, e un po' in tutto il mondo come modello per la conservazione della natura e la difesa dell'ambiente. Negli ultimi 20 anni il parco ha potuto svilupparsi armonicamente grazie alla "zonizzazione" del territorio, che ha permesso di integrare conservazione e sviluppo e ad un accordo con i comuni del parco per superare i problemi urbanistici. Le visite al parco sono controllate e selezionate, e molte sono le realizzazioni per continuare a rendere questo parco sempre più moderno ed efficiente.



Istituzione: 1923 - Superficie: 43.000 ha
Regioni: Abruzzo, Lazio e Molise

Montecatini 17 ottobre 2008 – italian session – filippo di donato

8^a - Intesa sottoscritta nel 2009



Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano



Natura e storia tra Pianura Padana e Mar Ligure

Tra i passi della Cisa e delle Forbici, i crinali boscosi che separano la Toscana dall'Emilia lasciano il posto a un ambiente di vera montagna. Le vette dell'Alpe di Succiso, del Monte Prado e del Monte Cusna superano i 2000 metri, le foreste lasciano il posto alle rocce, ai laghi e alle praterie d'alta quota. Più in basso, sul versante emiliano, l'arcigna Pietra di Bismantova domina il paesaggio con le sue pareti verticali. Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano vanta una straordinaria ricchezza di ambienti, dalle praterie alle brughiere a mirtillo alle vette più impervie; e ancora laghi, cascate, specchi d'acqua, pareti rocciose che si stagliano a picco sui torrenti; animali come il lupo, il muflone, il capriolo, l'aquila reale e rarità botaniche che fanno di intere zone veri e propri giardini botanici naturali. Il valore turistico di quest'area naturale punta anche su prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi, eccellenti strutture per le attività sportive e il relax, adatte per vacanze... fino a 2000 metri.



Istituzione: 1991

Superficie: 23.000 ha

Regioni: Toscana e Emilia Romagna



Conoscenza del territorio e delle popolazioni

- Uno dei messaggi più diretti ed efficaci espressi dal Club Alpino Italiano è quello della “conoscenza” che conduce all’amore ed alla tutela. Slogan felicemente interpretato dalle eccezionali esperienze in ambiente del Camminaitalia, del '95 e del '99 che, con la percorrenza integrale delle isole maggiori, dell’Appennino e delle Alpi, hanno contribuito a promuovere l’avvicinamento sicuro e stimolante all’ambiente montano.



Il Cai propone un'Educazione Ambientale applicata, rivolta a soci e non soci; un invito chiaro ed orientato alla **frequentazione della montagna**, alla scoperta del territorio, dai paesi alle alte quote. Sono questi aspetti statutari che sono alla base dell'essenza stessa del Cai fin dal lontano 1863, anno della fondazione. Con mirata organizzazione interna attraverso UniCai si promuovono azioni e studi interdisciplinari che, insieme all'avvio di progetti nazionali ad ampio respiro, armonizzino le notevoli possibilità operative dei molti Organi Tecnici Culturali (OTC ed OTP) costituiti dal Cai.



Campi di attività

Terre Alte

- Collaborazione propositiva per la “ricognizione dei segni dell’uomo in montagna”. Il censimento delle testimonianze dell’insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell’uomo e caratteristiche dell’ambiente montano.
- Collaborazione all’attività di monitoraggio di: borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell’opera dell’uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti, ecc..
- Progetti per il recupero funzionale e l’inserimento in circuiti turistico-naturalistici.



Centro di educazione ambientale “gli aquilotti”



Il **logo del Cea “gli aquilotti”** che ha fatto propri i messaggi della Riserva Corno Grande di Pietracamela.

- ❑ la montagna al centro dell'attenzione, con il simbolico e noto profilo di Corno Grande e Corno Piccolo nel Gran Sasso d'Italia ;
- ❑ un giovane Camoscio d'Abruzzo, che si affaccia timido e curioso verso la montagna;
- ❑ l'avvicinamento dal basso, dai paesi verso l'alto.

Le capacità di carico...

- **Capacità di carico fisica**

Limite oltre il quale le risorse naturali si deteriorano e si arriva alla distruzione irreversibile

- **Capacità di carico economica**

Limite massimo dei benefici economici

- **Capacità di carico sociale**

Limite oltre il quale si creano tensioni con la popolazione locale

- **Capacità di carico psicologica o di percezione**

Limite del numero di turisti per rendere efficace l'attività turistica e godibile per tutti



CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO



i progetti educativi

"montagna pulita"

Il sentiero verde dei parchi d'Abruzzo



"sentieri, rifugi ed aree protette in una montagna viva per cultura e natura"

	Meta Ravvicinata	0. 45	
105	Meta Intermedia	1. 30	SI
	Meta d'Itinerario	4. 00	

Progetto: SENTIERI, RIFUGI E AREE PROTETTE



ROSSO/BIANCO/ROSSO

Unico segnavia di vernice per un sentiero di quasi 6000 km che, con 350 tappe, si snoda sull'arco alpino e sull'appennino includendo anche Sicilia e Sardegna.



Il Sentiero Verde dei Parchi d'Abruzzo



In Abruzzo il Sentiero Italia attraversa zone pedemontane e di valle su tracciati accessibili agli escursionisti e percorribili per molti mesi all'anno.



IN ABRUZZO

Sistema dei Parchi



In Abruzzo il Sentiero Italia, attraversando le aree protette diventa il circuito del grande sentiero verde abruzzese dei parchi nazionali e regionali



LEGENDA	
PARCHI NAZIONALI	
	Parco Nazionale d'Abruzzo
	Parco Nazionale Gran Sasso-Laga
	Parco Nazionale della Majella
PARCHI NATURALI REGIONALI	
	Sirente-Velino



Parco

150.000 ettari

3 Regioni

5 Province

44 Comuni

del Gran

8 Comunità Montane

31 Amministrazioni separate
e comunanze agrarie

e Monti

2300 specie vegetali superiori

170 camosci appenninici

40 lupi

15 coppie di falco pellegrino

della Laga

Nazionale

5 coppie di aquile reali

2600 specie vegetali

Sasso

81 patriarchi arborei tutelati

40 specie di piante a rischio di estinzione

3 stazioni di *Adonis vernalis*, estinta in Italia



17 nuovi Comuni hanno chiesto nel 2003 di entrare nel Parco o di ampliare il loro territorio già ricompreso nei confini dell'area protetta

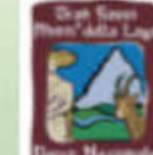
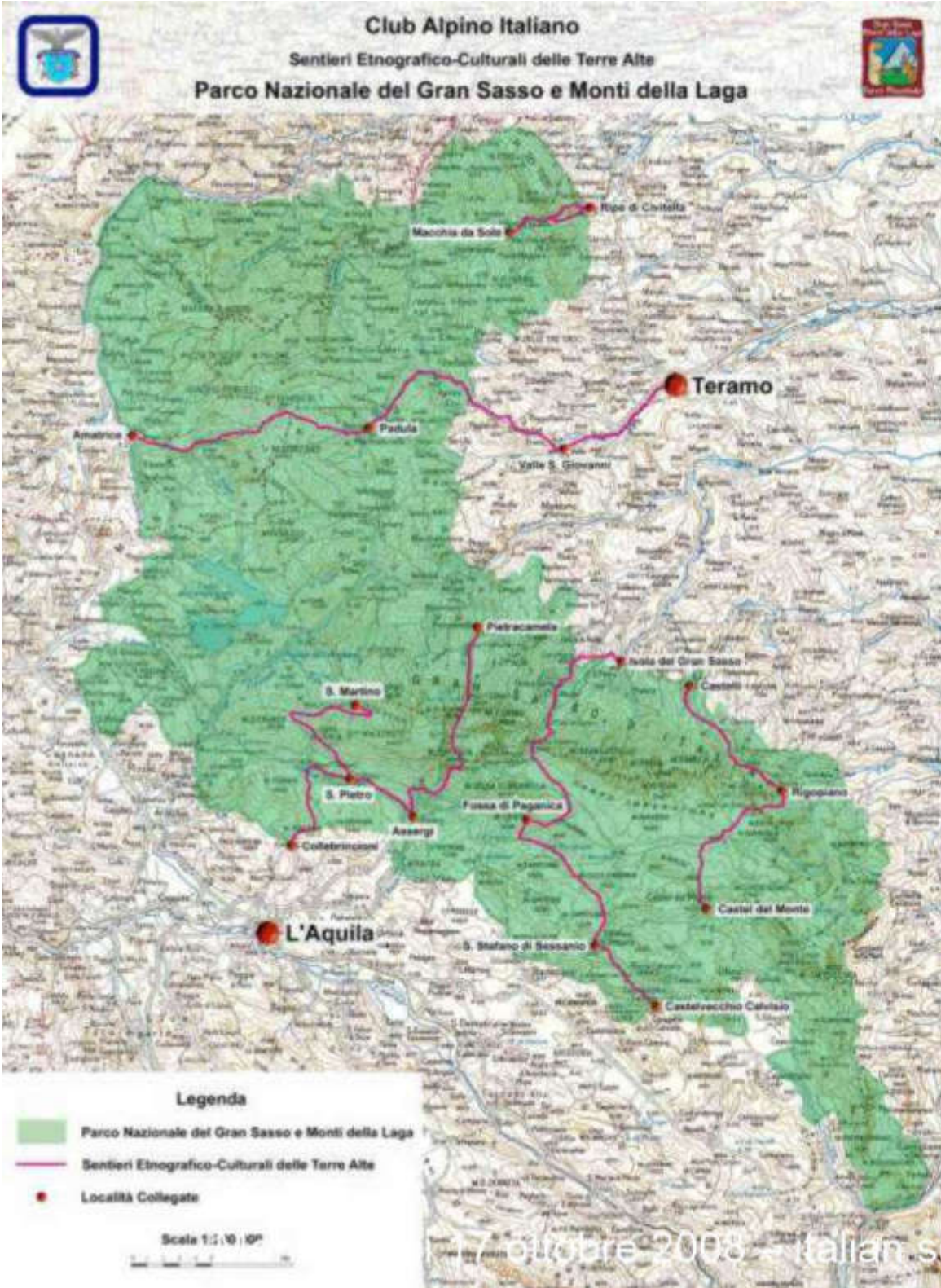
Comune di Carpineto della Nora (PE)
Comune di Castiglione a Casauria (PE)
Comune di Civitella del Tronto (TE)
Comune di Colledara (TE)
Comune di Crognaleto (TE)
Comune di Isola del Gran Sasso (TE)
Comune di L'Aquila (VI circoscr. Arischia)
Comune di L'Aquila (IX circoscr. Camarda)
Comune di Montenero (AQ)
Comune di Montorio al Vomano (TE)
Comune di Navelli (AQ)
Comune di Ofena (AQ)
Comune di Pinnò (PE)
Comune di Teramo
Comune di Torre de' Passeri (PE)
Comune di Tossica (TE)
Comune di Vallo Castellana (TE)



UN VIAGGIO NEL TEMPO

LA RICERCA DEI SEGNI DELL'UOMO NELLE TERRE ALTE

**Progetto nel
Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga**



Terre Alte

- Progetto del Cai per la salvaguardia delle testimonianze umane in montagna.
- Nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati studiati cinque sentieri esistenti.

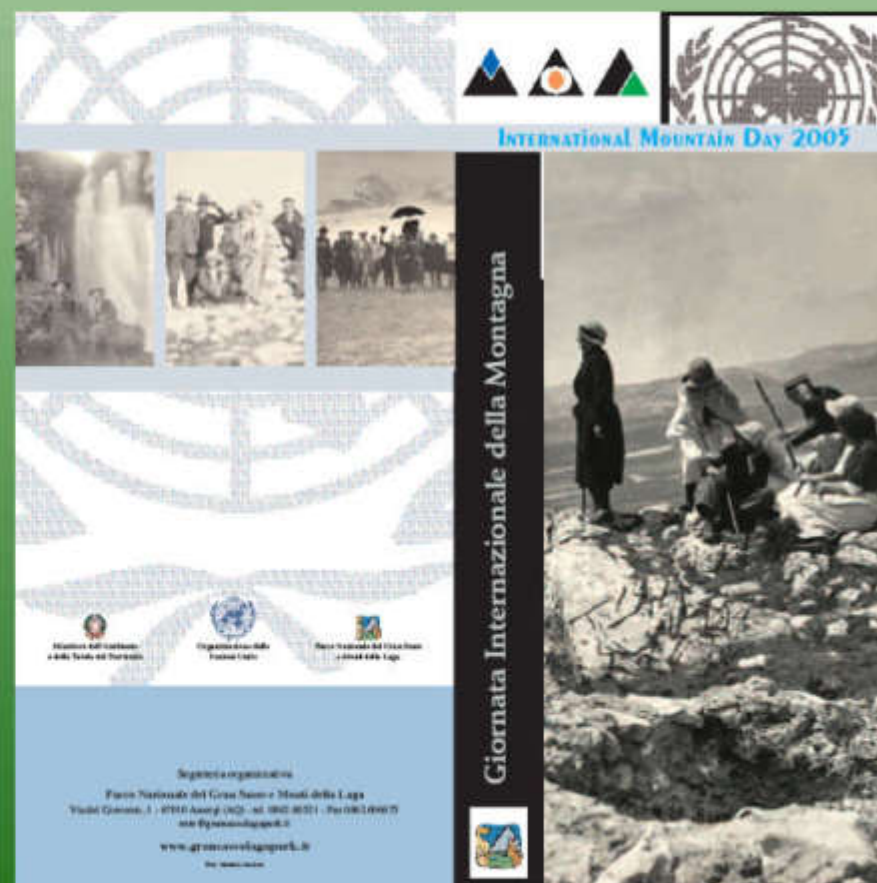


L'iniziativa Terre Alte ha portato alla descrizione di cinque «Sentieri etnografico-culturali » del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e rappresenta un contributo congiunto CAI-Parco per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne. I sentieri sono stati «tematizzati» evidenziando le più indicative testimonianze e catalogando complessivamente n.87 siti. I percorsi consentono di cogliere con efficacia la complessa identità culturale del territorio del Parco, evidenziando l'alto spessore di testimonianze presenti, dalla preistoria sino ai giorni nostri. La fase iniziale ha visto lo svolgimento di un Corso per rilevatori. La promozione è stata curata dal Centro di Educazione Ambientale del Cai "gli aquilotti"



2002 Anno internazionale delle montagne

11 dicembre - Giornata internazionale delle montagne



Montecatini 17 ottobre 2008 – italian session – filippo di donato



Un progetto per le montagne del Mediterraneo

APE Appennino Parco d'Europa



Il Progetto Ape ha come spazio geografico di riferimento i territori dell'Appennino che si distribuiscono lungo la dorsale continentale che dal Passo di Cadibona arriva fino all'Aspromonte. Una dorsale che trova una soluzione di continuità nello Stretto di Messina, per poi riprendere e dar vita così all'Appennino siculo, che dai Monti Peloritani attraversando i Nebrodi arriva fino alle Madonie.



Un progetto per le montagne del Mediterraneo

Il Cai firma APE



PROMOTORI


Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio


FEDERPARCHI
PARCHI NATURALI PARCHI REGIONALI PARCHI STATALI


LEGAMBIENTE

SOTTOSCRITTORI


Censis Promotori d'Italia
UPI


WWF


UNCEM


LIPU


AISC


Club Alpino Italiano


Comune di Guardiagrele

Segreteria organizzativa:
CLUB ALPINO ITALIANO - ABRUZZO
Viale Gran Sasso, 126 - 66100 Chieti
Tel. e Fax 0871.331882 Cell. 335.6011055
e-mail: eudimarzio@tiscali.it


Regione Abruzzo


Club Alpino Italiano - Abruzzo



**APPENNINO,
LA NOSTRA SPINA DORSALE
Porta del Mediterraneo**

Guardiagrele (CH)
Municipio - Sala Consiliare
Sabato, 24 Febbraio 2007 - ore 9,30

**SOTTOSCRIZIONE DELLA
CONVENZIONE DEGLI APPENNINI**


APE
ASSOCIAZIONE
PROMOTORI
EUROPEI

Montecatini 17 ottobre 2008 – italian session – filippo di donato

I Parchi



Insieme di valori

naturalistici

storici



umani

turistici

alpinistici

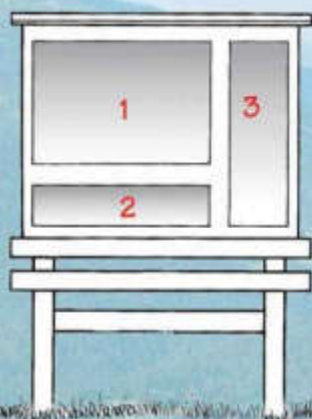
sociali

paesaggistici

escursionistici



Simboli della **segnaletica** dei sentieri del **CAI**



Tabellone o pannello d'insieme

Rappresenta la rete escursionistica locale (cm 110 x 140)

- (1) cartografia schematica rete escursionistica e riferimenti geografici della zona
- (2) elenco degli itinerari escursionistici
- (3) note inquadramento ambientale e storico

	Meta Ravvicinata	0. 30
	211 Meta Intermedia	1. 40
	Meta d'Itinerario	3. 10

Tabella segnavia

Indica la direzione delle località di destinazione del sentiero ed il tempo indicativo per raggiungerle. (cm 15 x 55).

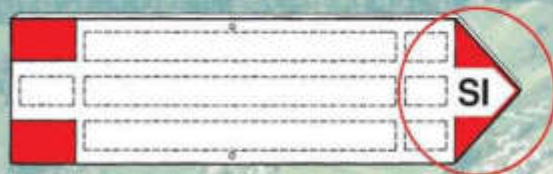


Tabella segnavia per itinerari

escursionistici di lunga percorrenza

E' come la normale tabella segnavia con l'aggiunta, sulla punta, della sigla dell'itinerario.

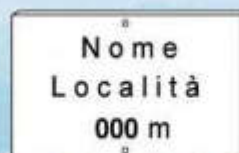


Tabella località

Indica la località in cui ci si trova e la relativa quota altimetrica (cm 15 x 25)

Tabella "Sentiero per escursionisti esperti"
Indica un sentiero impegnativo (cm 15 x 25)



Tabella "Rispetta la natura segui il sentiero"

Invita a camminare entro il sentiero (cm 15 x 25)

Tabella per sentieri tematici
Evidenzia l'interesse prevalente di un sentiero: geologico, storico, naturalistico, ecc. (cm 15 x 25)



Tabella per uso anche ciclistico o equestre dei sentieri

Indica il transito di un sentiero adatto anche in bicicletta o a cavallo (cm 15 x 25)



Segnavia bianco-rosso

Indica la continuità del sentiero (cm 8 x 15)

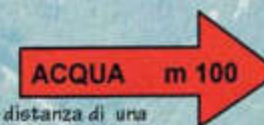


Segnavia con numero

Indica la continuità ed il numero del sentiero (cm 8 x 15)

Segnale di sorgente presenza d'acqua

Indica la presenza, la direzione e la distanza di una fonte d'acqua dal sentiero (cm 4 x 20)



Ometto di pietre

Indica la continuità del sentiero su terreni aperti d'alta montagna



Picchetto segnavia

Indica la continuità del sentiero su prati e pascoli (cm 7-8 x 100-120)



Tabella per via ferrata o per sentiero attrezzato difficile

Invita, oltre ad usare l'autoassicurazione, a controllare la sicurezza di attrezzature e corde fisse prima di affidarvi e a segnalare eventuali danni (cm 25 x 33)





Pianificazione catasto sentieri nazionale

I Manuali del Club Alpino Italiano

10

CATASTO SENTIERI

Gestione dati di reti sentieristiche
e applicativo software

SENTIERIdoc



contiene CD



CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO
COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI



Club Alpino Italiano



I Manuali del Club Alpino Italiano

11

LUOGHI

Gestione dati
della segnaletica principale dei sentieri
e applicativo software



contiene CD



CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO
COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

LUOGHI



Club Alpino Italiano

Segnaletica principale



Prospetti di
posa

dati



PROSPETTO SUI LUOGHI DI POSA
Sezione: CAI Cognole

Gruppo montano: CALISIO
Sentiero: E-401 Martignaro - C. Calisio
Luogo di posa n.: 3 Località: Quattro strade (pr. Ex rif. M. Calisio)
Comune: TRENTO Provincia: TN Regione: Trentino A.A.

Tabella luogo di posa

Quattro	Strada	521 m
1	Cima M. Calisio 0.45	2 Strada della Fiera
2	Strada Fontanelle Montebellio 0.50	3 Strada Preda Mela Martignaro 0.50
3		4 Strada de Moz Le Pozze Villanovanna 0.50
4		5
5		6

Schizzo del luogo di posa

Disposizione tabella

Collaboratore

Materiali

Tabella segnaletica n° 4

Tabella incastri n° 1

Viti di fissaggio n° 10

Pali di sostegno n° 1 da 2,5 m

Funzione

Completato

Massimo Riccati

Data:

11/10/2000



cartografia

immagini



Catasto sentieri SAT

DATI GENERALI

Superficie totale zone/gruppi montuosi:	kmq	6175
Numero totale sentieri:	n.	832
Sviluppo totale sentieri:	km	4787
Lunghezza media per sentiero:	km	5,76
Rapporto superficie area/sviluppo sentieri:	km	0,75
Numero sentieri attrezzati/vie ferrate:	n.	155
Sviluppo sentieri attrezzati:	m	21553
Rapporto lungh. attrezzature/totale sentieri	%	0,44
Lunghezza sentieri per difficoltà T	km	107
Lunghezza sentieri per difficoltà E	km	3616
Lunghezza sentieri per difficoltà EE	km	725
Lunghezza sentieri per difficoltà EEA	km	361

SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Sentieri sui Monti del Trentino

Organizzazione, gestione e catasto dei sentieri SAT



Commissione Sentieri Escursionismo



CLUB ALPINO ITALIANO

SENTIERI

SEGNALETICA
E MANUTENZIONE



COMMISSIONE CENTRALE
PER L'ESCURSIONISMO

1

Quaderni di Escursionismo

Supplemento a "L'Espresso" del Club Alpino Italiano - "L'Espresso" n. 30/1999 - Direzione responsabile: Tommaso Volturno
Registrazione e abbonamento postale: 4/55 art. 2 comma 20/9 legge 662/96

I Manuali del Club Alpino Italiano 6

SENTIERI

Ripristino - Manutenzione - Segnaletica



CLUB ALPINO ITALIANO
COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO

Distretto "Strada Maestra"



- ASPETTI FUNZIONALI
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PARCO IN DISTRETTI

le strutture



INFORMAZIONI E SEGNALETICA

Distretto "Strada Maestra"



- **ASPETTI FUNZIONALI
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PARCO IN DISTRETTI**

le strutture



RETE SENTIERISTICA

PERCORSI

ESCURSIONISTICI - EQUITURISTICI - CICLOTURISTICI

Distretto "Strada Maestra"



- ASPETTI FUNZIONALI
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PARCO IN DISTRETTI

} le strutture



RISTORAZIONE E RICETTIVITÀ

Distretto "Strada Maestra"



- ASPETTI FUNZIONALI
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PARCO IN DISTRETTI

} le strutture



AREE SOSTA

Distretto "Strada Maestra"



- **ASPETTI FUNZIONALI
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PARCO IN DISTRETTI**

le strutture



CENTRI VISITE / MUSEI TEMATICI



GLI ITINERARI DELLA STRADA MAESTRA
itinerario del Barocco

CROGRALETO
Chiesa della Madonna della Tola

FRATTOLI
Chiesa di S. Giovanni Battista

CESACASTINA
Chiesa di SS. Pietro e Paolo

CERVARO
Chiesa di S. Andrea

ALVI
Chiesa di S. Maria Apparenza

FANO
Chiesa di SS. Pietro e Paolo

MONTORO AL VOMANO
Chiesa di San Rocco

TERAMO

Sorgenti del Fiume Vomano

L'AQUILA

AMITERNUM

Cesacastina. Particolare degli altari lignei barocchi della chiesa di San Pietro e Paolo.
 Particulars of the baroque wooden altars in the Church of Saint Peter and Paul

Frattoli. Interno della chiesa
 Frattoli. The inside of the church

GLI ITINERARI DELLA STRADA MAESTRA
itinerario dei mulini

MULINO DI CERVARO
Torre Zingone

MULINO DI SENARCA

MULINO DI POGGIO UMBERTO

MONTORO AL VOMANO

TERAMO

Sorgenti del Fiume Vomano

L'AQUILA

AMITERNUM

Mulino di Senarca
 The mill in Senarca

Mulino di Poggio Umberto
 The mill in Poggio Umberto



Escursionismo invernale nel rispetto della natura

➡ Suggestimenti per sci-alpinisti, escursionisti con sci da fondo, snowboarder, escursionisti con racchette da neve, alpinisti, accompagnatori, e per tutti quelli che in inverno percorrono gli ambienti naturali



- ➡ Allo sciogliersi della neve cerca di non calpestare le prime chiazze di erba che si formano: sono habitat particolarmente delicati.
- ➡ Nel bosco non permettere al tuo cane di correre liberamente.
- ➡ Goditi la quiete dell'inverno, non alterarla con rumori inutili.
- ➡ Prenditi il tempo per osservare la natura.
- ➡ Presta attenzione a tabelle informative, segnaletica e indicazioni.



➡ Durante l'escursione

- ➡ Impara a conoscere le zone frequentate dalla fauna selvatica, possibilmente evita di avvicinarti troppo agli animali e se li vuoi osservare, mantieniti a debita distanza.
- ➡ Non avvicinarti troppo alle mangiatoie allestite per la selvaggina; per il tuo bivacco individua zone distanti da tracce di animali selvatici.
- ➡ Considera attentamente i tempi che l'escursione richiede: evita di trattenerli su crinali e creste ed in prossimità del margine del bosco prima dell'alba o dopo il tramonto (se non per motivi di sicurezza o necessità).
- ➡ Evita il crepuscolo: proprio in questo momento della giornata gli animali selvatici necessitano di particolari condizioni di tranquillità.



➡ Quando organizzi e intraprendi l'escursione

- ➡ Documentati sulla natura e sulla cultura dei territori che intendi percorrere (es. guide turistiche, guide alpine).
- ➡ Organizza possibilmente escursioni di più giorni, piuttosto che frequenti escursioni della durata di un solo giorno, considerando anche le offerte gastronomiche locali.
- ➡ Pianifica il percorso tenendo presente che alcune zone possono avere particolari vincoli di tutela (riserve faunistiche o riserve integrali), che a volte sono anche cartografate.
- ➡ Durante il viaggio di avvicinamento rispetta l'ambiente, usa di preferenza mezzi pubblici, o utilizza mezzi per il trasporto plurimo.
- ➡ Parcheggia solamente negli appositi spazi, senza recare intralcio; osserva i divieti di transito.
- ➡ Non utilizzare mezzi meccanici quali ad es. motoslitte ed elicotteri.

- ➡ Attraversa zone boscate lungo strade forestali o sentieri già tracciati (tracce di altre escursioni). Evita le deviazioni attraverso il bosco, specialmente in presenza di rimboschimenti o rinnovazione.

- ➡ Il margine del bosco è il territorio in cui vive il fagiano di monte: non procedere parallelamente al margine del bosco, e possibilmente mantieniti distante da alberi singoli o a gruppi.



Ti auguriamo escursioni ricche di gioia e soddisfazioni!



Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura

Impressum
Testo: SAC, modificato da AVS, CAF, CAI, DAV, LAZ, PES, OSAI
Coordinamento: AVS, Progetto grafico: www.dum.info, Stampa: Alpint,
Foto: SAC, Josef Hackhofer, Eugène Hüttermoser, Manfred Scheuermann,
Thomas Schmida, Gisel Sulzenbacher, Jean-Christophe Zuchiatin
Traduzione dall' tedesco di Alberta Ghedina

Nome
progetto

Sentieri, Rifugi, aree protette

CREARE UNA RETE DI SERVIZI PER ARMONIZZARE L'OFFERTA
ESCURSIONISTICA, NATURALISTICA E CULTURALE A LIVELLO NAZIONALE



obiettivi

PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO MONTANO,
NEI SUOI ASPETTI NATURALISTICI, STORICI, ARTISTICI E CULTURALI

INCENTIVARE LA PERCORRENZA DEI SENTIERI, LA PERMANENZA IN RIFUGI E POSTI-TAPPA
E LA CONOSCENZA DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE NAZIONALI

strumenti
/azioni

- RIORDINO DELLA RETE SENTIERISTICA
- REALIZZAZIONE CATASTO INFORMATIZZATO DEI SENTIERI
- REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA GEOGRAFICO INFORMATIVO (GIS)

- INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DA ADIBIRE A POSTI TAPPA, CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
- ADEGUAMENTO DEI RIFUGI CAI AGLI STANDARD DI QUALITA' AMBIENTALE

- STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE PARTICOLARITA' NATURALISTICHE
- STUDIO E DOCUMENTAZIONE DEI SEGNI DELL'UOMO NELLE TERRE ALTE
- ORGANIZZAZIONE DI ESCURSIONI MIRATE

Fruitori

SOCI CAI

ABITANTI RESIDENTI

TURISTI ED ESCURSIONISTI NAZIONALI E STRANIERI

soggetti
coinvolti

CAI: SEDE CENTRALE - GRUPPI REGIONALI - SEZIONI, UNIVERSITA' DELLA MONTAGNA
ORGANI TECNICI CENTRALI E PERIFERICI

MINISTERI: AMBIENTE E POLITICHE AGRICOLE
REGIONI, PROVINCE, COMUNI
ENTI PARCO, COMUNITA' MONTANE

Dall'articolo 1 del Regolamento Generale



- Il CAI ... facilita le escursioni alpine, costruendo e mantenendo in efficienza rifugi, bivacchi fissi, sentieri e altre opere alpine ...
- ... assume iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano, in collaborazione con gli istituti scientifici e le associazioni aventi scopi analoghi ...
- ... promuove la propaganda per la protezione della natura alpina, per la quale richiede provvedimenti agli organi amministrativi e legislativi ...
- ... favorisce gli studi scientifici, storici, economici, artistici e letterari attinenti alla montagna ...
- ... collabora con società, enti e privati all'esecuzione di opere, alla pubblicazione di studi e altre iniziative attinenti gli scopi sociali.

Dalla Charta di Verona

- Il CAI ... impegna energie in termini culturali e di risorse nel campo dell'educazione ambientale;
- nella progettazione e segnatatura di nuove reti sentieristiche ... il CAI dovrà porre la massima attenzione ... agli effetti e alle ricadute a livello socio-economico e sulle popolazioni montane;
- il CAI individua nei parchi e nelle aree protette uno dei punti inderogabili sui quali dispiegare la propria politica ambientale;
- Il CAI è aperto a intensificare azioni di collegamento e coordinamento con ... organismi internazionali e istituti di ricerca attivi nella tutela ambientale.

Temi e Strumenti per un turismo di qualità



- ❑ l'informazione e la comunicazione sull'ambiente;
- ❑ la presenza di servizi adeguati in montagna ;
- ❑ i paesi montani per la qualità della vita (dei bambini, degli adulti e degli anziani) ;
- ❑ aree protette e sviluppo sostenibile: Parchi e Agenda 21 Locale;
- ❑ gli altri Enti territoriali: Regioni, Province, Comunità Montane, Consorzi dei Bacini Imbriferi, Comuni, ATO ...;



Temi e Strumenti per un turismo di qualità (2)

- ❑ **turismo e sviluppo socio-economico** (restauro centri storici, ripristino ambientale, servizi sociali, l'operatore turistico, la ricettività, l'accompagnamento, ...);
- ❑ **multimedialità e comunicazione**: informazione, carte dei sentieri, la rete di strutture (centri di educazione ambientale-Cea, sezioni Cai, centri e poli del Parco, scuole ...);
- ❑ **professioni del turismo**: operatore nei Cea, accompagnatore di media montagna, facilitatore culturale, educatore ambientale, una formazione trasversale in ogni attività e settore (imprenditore, architetto, agriturismo, forestazione, pastorizia ...).



- **Giornata Mondiale dell'Acqua**
- **Processo Agenda 21 locale**
- **2002: Anno Internazionale delle Montagne**
- **2003: Anno Internazionale dell'Acqua**
- **2005: Avvio del processo decennale "Acqua Fonte di Vita"**
- **Giornata Mondiale della Montagna**

Con i giovani: tutela, escursionismo, alpinismo



**IN MONTAGNA
con il Cai**

Montecatini 17 ottobre 2008 – italian session – filippo di donato



**Club Alpino Italiano
Abruzzo**



Centro di Educazione
Ambientale "gli aquilotti"

GRAZIE !

Filippo Di Donato; e-mail: f.didonato@caiabruzzo.it cellulare 3397459870

*Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti";
e-mail: cea.aquilotti@caiabruzzo.it*

Club Alpino Italiano - Abruzzo; www.caiabruzzo.it

Presidente: Eugenio Di Marzio

Viale Gran Sasso, 126 – 66100 CHIETI

Tel. e Fax: 0871.331882 – cellulare 3356011055

e-mail: e.dimarzio@caiabruzzo.it; eudimarzio@tiscali.it



The Fourth International Conference on Monitoring and Management of Visitor Flows in Recreational and Protected Areas

Management for Protection and Development

Montecatini Terme (Tuscany, Italy) - 14/19 October 2008

ITALIAN SESSION



Club Alpino Italiano



FederParchi



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dipartimento Agro Alimentare

Per un turismo sostenibile nelle areeP protette

17 ottobre 2008

